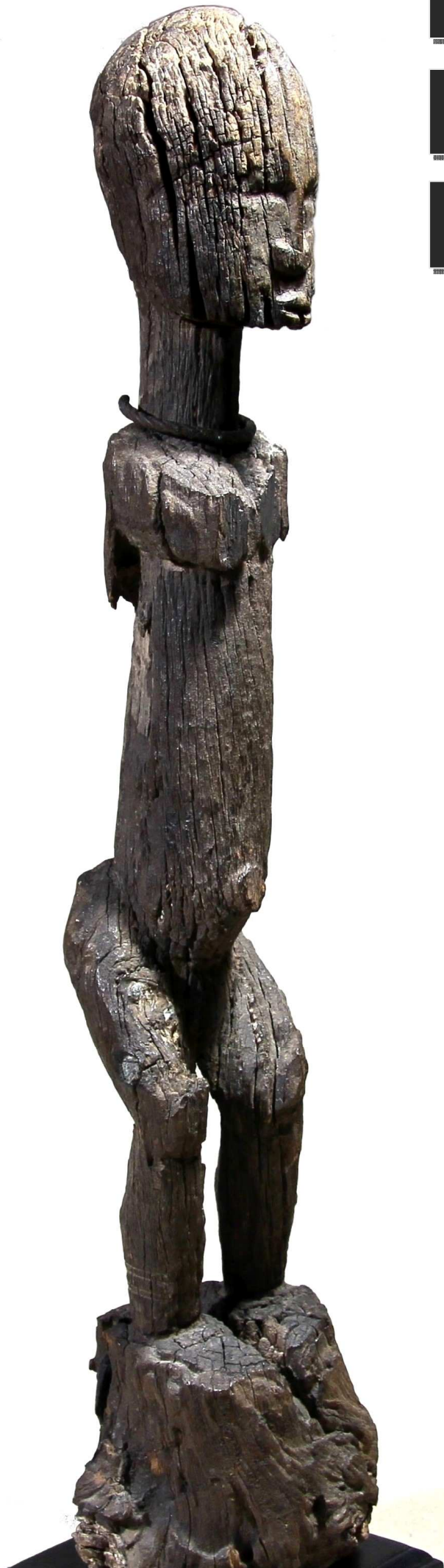


D o g o n N ' d u l é r i M e r i d i o n a l i



***XIV / inizio XVII sec.
1380 - 1640 d.C. ca.
Radiocarbonio C14.***



137Y

Dogon, N'duléri Meridionali, Mali.

Centro-Nord del Plateau de Bandiagara.

Legno duro con antica patina di lunghissimo uso.

Collana di metallo.

XIV / inizio XVII secolo

1380 - 1640 d.C. ca.

Test Radiocarbonio C14.

H. cm. 47,5.

Provenienza:

Vecchia raccolta francese.

Denise e Beppe Berna, Bologna, fine anni '70.

Collezione privata, Bologna.

Statuetta umana, probabilmente femminile, realizzata in legno duro secondo uno straordinario andamento plastico.

Per nulla impoverita dalle mancanze e consunzioni che il tempo le ha imposto, la scultura finisce addirittura per assumere una dimensione surreale ... senza tempo [cfr.: "La forma selvaggia ... il piacere dell'arte africana", Beppe Berna, Bologna, 1983 in *academia.edu* n. 35099358].



La sua magistrale gestione delle forme presenta tutti gli elementi che hanno caratterizzato le primissime fasi della produzione degli ***N'duléri Meridionali*** (acconciatura a calotta, naso a testa di ofide, bocca prominente, occhi incavati e tracce di scarificazioni sulle guance).

Gli *N'dueri*, la cui arte si è evoluta in numerosi sotto-stili tramite l'ibridazione di piccoli gruppi autoctoni con l'importante migrazione dei *Djennenké* [giunti in questi territori per sfuggire alla persecuzione di *Sonni-Ber*, detto *Sonni-Ali* (1473 circa)], costituivano una branca del popolo Dogon che, in questo campo, aveva fatto astrazione dai canoni più stretti della propria religiosità.

In conseguenza di ciò, la lettura della loro iconografia scultorea permane del tutto superficiale.

Figure maschili (o femminili) e dignitari a cavallo [evocanti personaggi assunti al ruolo di miti ancestrali], madri con bambini [poste a stimolo della fertilità], suonatori e figure di *pileuses* costituivano il pantheon di questa cultura.

La cronologia arcaica di questo esemplare è supportata dalle risultanze del test di Carbonio 14.

Stato di conservazione: mancanze visibili conseguenti ad un lunghissimo uso.



copyright ©
denise e
beppe berna